

Care colleghe, cari colleghi,

Il Senato Accademico si è riunito martedì 13 e mercoledì 14 settembre con l'OdG riportato in appendice. Tutti i punti sono stati discussi e approvati. La documentazione è disponibile - su vostra richiesta - anche via email.

La riunione del 13 è stata interamente dedicata alla discussione di una prima BOZZA del NUOVO STATUTO elaborata dall'organo (commissione) previsto dall'art. 2.5 della Legge 240/2010. Come saprete la commissione è stata costituita il 6 aprile di quest'anno, e il nuovo statuto dovrà essere adottato dal Senato Accademico entro il 29 ottobre prossimo. La bozza presentata (già discussa in Consiglio d'Amministrazione nella scorsa riunione del 9 settembre) è il primo documento scritto che viene reso noto sui lavori della commissione. Più che di un vero articolato, si tratta di una formulazione ancora incompleta relativa a:

- Rettore
- Senato accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Dipartimenti
- Corsi di studio
- Scuole

Data l'importanza dell'argomento, invece di farvene un riassunto, vi allego il documento a questo messaggio.

La discussione di martedì (durata dalle 09:30 alle 19:00 con una breve interruzione) è stata la prima vera discussione su questi argomenti mai affrontata dal Senato Accademico, e conseguentemente - a mio parere - arriva troppo tardi per poter efficacemente influenzare l'esito del procedimento. È vero, come è stato più volte ricordato, che la Legge 240 prevede esplicitamente un apposito organo per redigere uno statuto, che però deve poi essere adottato dall'attuale Senato Accademico, e che in tale apposito organo non possono sedere i membri del Senato. Niente però avrebbe impedito un pieno coinvolgimento del Senato nel procedimento di discussione e di formazione degli indirizzi che sarebbero poi stati incorporati in un articolato dalla commissione. Peraltro una simile discussione sulle opzioni più importanti avrebbe potuto essere aperta in Senato (e anche in consiglio di Amministrazione) anche prima di costituire la commissione: la Legge 240 è stata approvata a Natale del 2010. Purtroppo si è scelto invece un percorso che ha completamente marginalizzato il ruolo del Senato, che si troverà quindi fra qualche settimana ad approvare un testo sulla cui architettura ha potuto discutere solo ora, quando questa si è già parzialmente consolidata. Vero è che i singoli senatori sono stati (presumibilmente, come molti altri colleghi) informati a voce dai componenti della commissione sull'andamento dei lavori, e che per vie informali possono aver fatto pervenire le loro opinioni. Ma questo a mio parere non modifica affatto il giudizio sulla marginalizzazione del Senato. Infatti, da un lato discutere di quel che si sente dire a voce (e che cambia tutti i giorni) non è la stessa cosa che riflettere su un testo scritto, ancorché incompleto. Dall'altro una interazione individuale dei "singoli senatori" non può in nessun modo surrogare una discussione del "Senato" come organo nel quale si formano indirizzi, compromessi,

maggioranze e minoranze. Soprattutto, poi, quando questo Senato è proprio l'organo deputato a prendersi la responsabilità di adottare lo Statuto. La maniera informale con la quale i senatori hanno interagito con la commissione può essere servita solo a comunicare opinioni e interessi particolari di specifici settori accademici, e non ad aprire la discussione seria e difficile di cui abbiamo bisogno. Insomma, tutt'altro che un elemento di trasparenza.

Gli interventi nel dibattito di martedì sono stati numerosi (circa 25), ed essendo la prima vera discussione collegiale hanno avuto un carattere piuttosto variegato. Questo è un dato ovviamente positivo, ma avrebbe bisogno ora del tempo necessario per svilupparsi (eventualmente in contatto con la commissione redigente) per evitare l'assurda frattura imposta dalla legge 240 fra un organo (la commissione) impegnato a predisporre lo Statuto, ma senza la responsabilità di approvarlo, e un organo (il Senato) con la responsabilità di adottarlo ma non di redigerlo. Dati i tempi invece, penso che tutto si ridurrà a qualche ritocco che la commissione apporterà al testo già presentato sulla base delle indicazioni fornite, e al completamento dell'articolato. E poi si tratterà di prendere o lasciare.

Non riporterò per brevità la discussione che si è svolta. Personalmente - dopo le osservazioni sul procedimento che vi ho già esposto - ho espresso il mio dissenso su quello che ritengo il punto centrale del nuovo statuto: i DIPARTIMENTI e i loro rapporti con le SCUOLE. Come potete vedere dal documento allegato, gli articoli sui Dipartimenti si limitano a ripetere quanto previsto dalla legge, e a rimandare alcuni punti spinosi al futuro Regolamento Generale. A mio parere questo è semplicemente il segno del fatto che le pressioni della nostra comunità accademica stanno convergendo nel tentativo di fare in modo che quasi nulla cambi della struttura attuale. Innanzi tutto l'omogeneità scientifica dei Dipartimenti (pur ribadita dalla legge, ma in forma ambigua) resta la chimera di sempre. Ora si è aggiunta anche una nuova omogeneità stabilita sulla base della "erogazione dell'offerta formativa": cioè sulla base dei corsi di laurea. Inoltre la previsione di legge del numero minimo di 40 docenti rende necessario adottare misure che mantengano comunque stabili le future strutture dipartimentali.

A fronte di tutto questo a mio avviso si dovrebbe coraggiosamente rompere con l'abitudine inveterata di considerare i Dipartimenti come gruppi di amici che svolgono ricerche simili. Andrebbero adottate misure per indirizzare la formazione dei Dipartimenti sulla base della divisione dei saperi che (nel bene o nel male) è codificata nei Settori Scientifico-Disciplinari nei quali siamo docenti. Bisogna di chiarare che l'organico dell'ateneo si articola ormai per Dipartimenti come una volta si articolava in Facoltà. Non è infatti per niente opinione comune che questo sia vero. Insomma bisogna che sia scritto da ora (e non rimandato al Regolamento Generale) che dall'entrata in vigore del nuovo Statuto, chi sta in un Dipartimento non può più entrare e uscire con una semplice opzione. Data, peraltro, la regola dei 40 docenti, una libertà come quella goduta finora, darebbe a piccoli gruppi un potere di ricatto enorme in Dipartimenti con un numero

di docenti vicino al minimo.

Quando i dipartimenti fossero riformati in questo modo il loro numero non potrebbe essere molto grande (io prevedo vicino a 25), e questo modificarebbe completamente anche la discussione sulla formazione del Senato Accademico. Questa legge chiude un ciclo trentennale nel quale l'importanza della vita accademica si è trasferita dalle Facoltà ai Dipartimenti, e quindi non è per niente improprio pensare ad un Senato dei Direttori, come una volta si aveva un Senato dei Presidi. Il problema delle rappresentanze sarebbe in questo modo automaticamente e razionalmente risolto. Probabilmente questi dipartimenti avrebbero anche un rapporto più naturale con i Corsi di laurea, e le Scuole nascerebbero così solo dove necessarie come strutture di raccordo. D'altra parte queste scuole - gioverà ricordarlo - sono strutture prive di "assemblea": è terminata l'epoca dei consigli di Facoltà. Esse si riducono piuttosto a piccole oligarchie e alle quali potrebbe essere improprio attribuire poteri troppo estesi. Infine in questo modo si potrebbe evitare di introdurre ancora una volta il cosiddetto Collegio dei Direttori e Presidenti di Scuole con le inevitabili sovrapposizioni di ruoli che tali organi comportano.

La mia sconfortata previsione, però, è che i Dipartimenti continueranno a formarsi come ora, che le Scuole saranno il fantasma delle Facoltà in forma oligarchica e che siamo di retti verso un periodo turbolento nel quale l'instabilità dipartimentale potrà apportare danni considerevoli.

Nella riunione del 14 settembre invece gli argomenti discussi sono stati di ordinaria amministrazione e non meritano una menzione speciale (a meno che qualcuno non me la richieda) tranne un paio di punti:

1. AMMINISTRAZIONE

2. PROROGA degli ORGANI: il nuovo statuto non entrerà in vigore molto presto. Una volta adottato entro il 30 ottobre bisognerà attendere eventuali rilievi del MIUR e poi una definitiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Nel frattempo la legge prevede che gli organi esistenti siano prorogati. Ad esempio il mio mandato in Senato dovrebbe scadere a fine ottobre, ma con questo meccanismo dovrò restare fino alla formazione dei nuovi organi con il nuovo statuto. Un problema si pone però per i membri che per varie ragioni vengono meno. In particolare c'è stata la prematura scomparsa del preside di Giurisprudenza, e ci sarà tra breve la collocazione in quiescenza del preside di Medicina. In questi casi (trattandosi peraltro di Presidi) il MIUR ha detto che vanno effettuate elezioni suppletive per nominare nuovi presidi sia pure per pochi mesi. Invece nel caso dei Rappresentanti di Area il MIUR ha indicato una strada diversa: se (come nel caso dell'area 02 FISICA) il rappresentante va in pensione, non viene sostituito, e l'area resta temporaneamente senza rappresentante.

VII. PERSONALE

11. NULLA OSTA INSEGNAMENTI FUORI SEDE: Il Rettore ci ha comunicato che i Rettori della Federazione hanno stabilito che in futuro la concessione del Nulla Osta per sedi fuori -Federazione (ad esempio la LUM) sarà garantita solo in presenza di apposite convenzioni, e che in queste convenzioni sarà richiesto di lasciare alla nostra amministrazione il 20% degli emolumenti rivenienti dall'insegnamento. Ovviamente sono misure intese a scoraggiare una prassi sempre più vista come una cessione ad altri di nostra forza lavoro.

Saluti
Nicola Cufaro Petroni

===== OdG =====

OdG del 13 settembre 2011

I. AMMINISTRAZIONE

1. Disposizioni da parte dell'apposito Organo ex art. 2, comma 5, della Legge n. 240/2010 delle norme statutarie relative agli Organi di Governo dell'Università (Rettore – Senato Accademico – Consiglio di Amministrazione) ed ai Dipartimenti universitari - Audizione

2. Collegio di disciplina: approvazione norma stralcio dal nuovo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

OdG del 14 settembre 2011

- Approvazione verbale riunione del 19.07.2011
- Comunicazioni del Rettore

I. AMMINISTRAZIONE

1. Regolamento "cultore della materia": proposta della Commissione Didattica di Ateneo

2. Elezioni suppletive del rappresentante del personale docente (I fascia) nel Senato Accademico per l'Area scientifico-disciplinare n. 02 "Fisica": individuazione data e nomina componenti la Commissione elettorale centrale

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

3. Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

a) (Dipartimento di Bioetica) e la Società italiana di sociologia della salute (S.I.S.S.) per l'organizzazione e lo svolgimento di eventi formativi nell'ambito del programma di formazione professionale

4. Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
 - a. e il Ministero della Difesa – Direzione generale per il personale civile, per il riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU) per attività formative svolte presso le scuole di formazione del Ministero della Difesa
 - b. (Facoltà di Giurisprudenza – Dipartimento sui rapporti di lavoro e sulle relazioni industriali) e l'A.I.D.P. (Associazione Italiana per la Direzione del Personale) – Gruppo Puglia, per lo svolgimento delle attività didattiche dell'area degli insegnamenti teorico-pratici relativi al Master in "Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali" - Rinnovo
 - c. e la Fondazione Apulia Film Commission per utilizzo ex Palazzo delle Poste in occasione della manifestazione intitolata "FRONTIERE – La prima volta": ratifica Decreto Rettorale
 - d. e SIRAM SI S.p.A. relativa alla proposta "Notte prima degli esami" per l'utilizzo della struttura ricettiva delle residenze universitarie CampusX Terra di Puglia a favore degli studenti che si iscriveranno ai test di ammissione alle Facoltà a numero programmato ed a coloro che sosterranno i test di valutazione della preparazione iniziale: ratifica Decreto Rettorale
 - e. e la ASL di Taranto (SS. Annunziata e Ospedale Nord) per la clinicizzazione dell'U.O.C. di Anatomia Patologica presso il Presidio Centrale

5. Banca dati offerta formativa 2011/2012: programmazione corsi di laurea magistrale per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado

6. Regolamento Didattico di Ateneo – Proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienza per la diagnostica e conservazione dei beni culturali cl. LM-11 Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (Nota MIUR prot. n. 77 del 28.07.2011): ratifica Decreto Rettorale

7. Richiesta di adesione alla rete nazionale interateneo per i corsi di Dottorato di ricerca in "Genetica e biotecnologie vegetali"

VI. STRUTTURE DIDATTICHE, DI RICERCA E DI SERVIZIO

8. Proposta di costituzione del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Scienze Farmacologiche per fusione

9. Proposta di disattivazione del Centro Interdipartimentale di Ricerca su "Ipertensione arteriosa e stress"

10. Proposta di rettifica dell'art. 2, comma 1, punto 4, della Convenzione istitutiva del Centro interuniversitario di ricerca "Seminario di Storia della Scienza"

VII. PERSONALE

11. Nulla osta insegnamenti fuori sede

12. Richieste autorizzazione formalizzazione d'opera intellettuale

per lo svolgimento di corsi ufficiali e laboratori

a) Facoltà di Medicina Veterinaria – A.A. 2008/2009

b) Facoltà di Scienze della Formazione – A.A. 2010/2011

13. Valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario presso la II Facoltà di Economia per il SSD SECS-P/07 - Economia Aziendale: adempimenti ai fini della chiamata

- Vari e ed eventuali